

L'elevazione musicale con la Corale delle Grazie

## «Canticum novum» tra autori del passato e del nostro tempo

«Canticum novum», corale di S. Maria Immacolata delle Grazie ha fatto il suo debutto ufficiale — per la prima volta al di qua dell'altare, cioè in una esibizione non inserita in una celebrazione liturgica — proponendosi di fronte ad un caloroso pubblico con una singolare sacra meditazione «In tempore paschali». Seguendo l'esortazione di un inno biblico (l'invito a cantare al Signore a pieno cuore, nel Salmo 111-110) sono stati eseguiti una decina di brani, iniziando con il vigore celebrativo di un inno di Beethoven — «Die Himmel Rühmen» — e concludendo con l'esultanza espansiva di Liszt, in un brano del suo grandioso oratorio «Christus», ricco degli slanci patetici della sua estrovertita natura romantica, combinati ai modelli delle precedenti tradizioni liturgiche.

Ogni versetto del citato Salmo veniva così illustrato e quasi «commentato» nei suoi contenuti dalla musica, cui veniva alternato.

Col puntiglio del suo gesto

la direttrice Erina Gambarini ha quindi ripercorso alcune significative tappe delle composizioni religiose del padre, il compianto Guido Gambarini, segnate dalla sua caratteristica ispirazione, addolcite dalla tenerezza delle linee melodiche (come nel suggestivo «Padre Nostro»), mai segnate da accenti tragici e vivificate talora da ardite impennate armoniche, nobili elementi di un'attività compositiva pienamente padroneggiata, e costantemente attraversate da un elegiaco stupore.

Verano poi due dei più noti corali bachiani — dalla «Passione secondo Matteo» e quello della Cantata 140, segnato da un tempo piuttosto spedito — ed un breve brano di Luigi Ripamonti («In paradisum»), autore che abbandonava la consolle dell'organo per dirigere personalmente questa sua originale meditazione per sole voci maschili. Anche il flauto di E. Caffi e il violoncello di G. Cividini, impegnati ad arricchire l'accompagnamento organistico trovavano uno

spazio nella Sonata op. 1 n. 11 di Haendel.

Applausi generosi e convinti e finale con il nobile candore dell'«Ave Verum» mozartiano.

b.z.

ii

d

r

(

i

t

è

a

c

l:

g

n

F

S

p:

gi

ri

fession